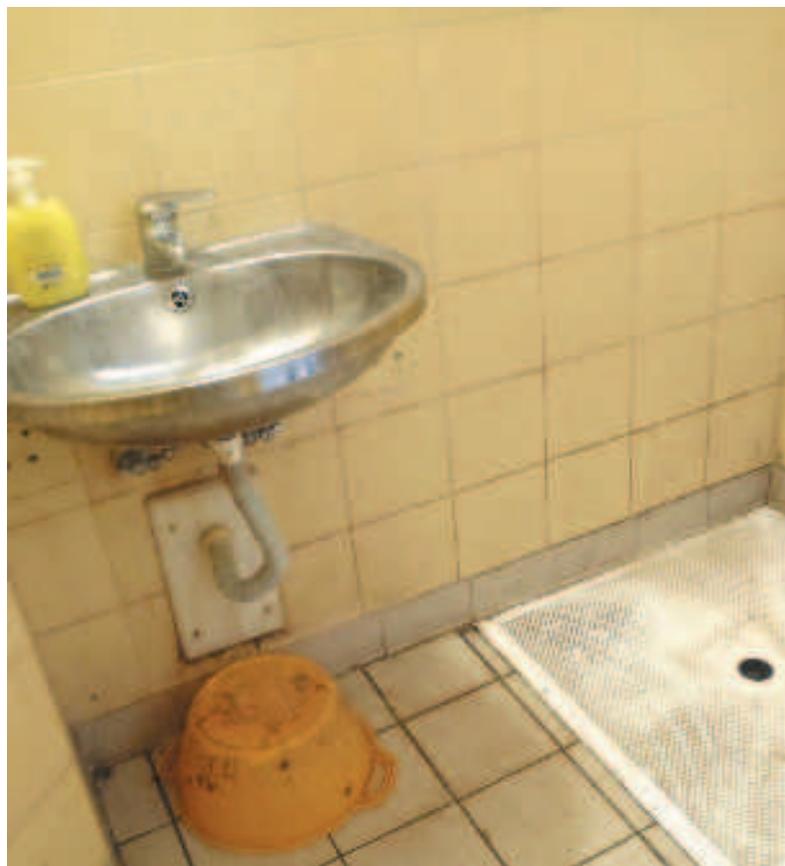




L'Opg di Reggio Emilia



I bagni dell'Opg di Montelupo Fiorentino

**l'Unità**

**Legati e sedati, trattati come nell'Ottocento**



la denuncia del 16 luglio

**Quando il carcere si trasforma in tortura**

**Budget dimezzato, terapie psichiatriche obsolete, personale ridotto all'osso: così lo Stato abbandona gli ultimi. È la denuncia lanciata dal direttore di Barcellona Pozzo di Gotto, uno dei sei ospedali psichiatrici giudiziari visitati dalla Commissione sul Sistema sanitario nazionale guidata dal senatore Marino e di cui l'Unità diede notizia lo scorso 16 luglio insieme ai dati sul sovraffollamento raccolti in un dossier delle associazioni A Buon Diritto e Antigone.**

l'emissione dell'ordinanza, unica in Italia. Se ogni regione si facesse carico dei propri internati, per noi di Montelupo sarebbe finalmente possibile ridurre sensibilmente il numero degli ospiti: dai 170 attuali a circa 50-60».

Quello del sovraffollamento resta uno dei problemi più impellenti. Il dato è emerso anche nel corso dell'ispezione a sorpresa che il senatore Ignazio Marino, in qualità di presidente della commissione di inchiesta sull'efficacia del servizio sanitario, ha effettuato lo scorso luglio, all'interno della struttura alle porte di Firenze, così come negli altri opg italiani, alla presenza degli specialisti del Nas. I punti dolenti evidenziati a suo tempo dalla Asl sono rimasti tali. «Due padiglioni - si legge nella relazione - si presentano con evidenti carenze strutturali. Si notano estese macchie di umidità ai soffitti e alle pareti, intonaci scrostati e carenti, celle anguste e i servizi igienici di alcune celle sono risultati sporchi, con urine sul pavimento e cattivo odore. In una cella, nel reparto Pesa, ci sono sei internati». «Nella sezione maschile - denuncia il senatore Marino - c'è l'unico transessuale internato in Italia. La sua cella è quasi sempre chiusa».

«Credo che questo coraggioso e meritorio sopralluogo - conclude il sindaco, che ha scritto al senatore per raccontare la storia della sua battaglia - rappresenti un'ulteriore presa di coscienza del problema». ❖

**Visite a sorpresa: così la Commissione ha scoperto l'orrore**

Detenuti legati al letto, buche per raccogliere gli escrementi, macchie di umido alle pareti, muffe, odore di urina. È il quadro, agghiacciante, che emerge dal rapporto preparato dalla Commissione sul Sistema sanitario guidata da Ignazio Marino. E che tra giugno e luglio ha visitato a sorpresa sei ospedali psichiatrici giudiziari (Opg): Barcellona Pozzo di Gotto, Castiglione delle Stiviere, Montelupo Fiorentino, Reggio Emilia, Aversa e Napoli. «Un viaggio nell'Ottocento», come lo ha definito il senatore del Pd, dove i detenuti vengono spogliati, non solo dei propri vestiti ma anche di ogni dignità umana.

Le foto che vedete in queste pagine sono state raccolte durante le visite della Commissione e accompagnano il resoconto dettagliato che i componenti hanno fatto di ogni singolo istituto e di cui l'Unità diede notizia lo scorso 16 luglio. La disponibilità delle immagini e alcuni sviluppi della vicenda impongono tuttavia di tornare sull'argomento. Tra questi ultimi, la sorprendente decisione del ministero della Giustizia di ricorrere contro la decisione del sindaco di

Montelupo Fiorentino che, ancora prima delle visite della commissione guidata da Marino, aveva chiesto l'immediata chiusura dei padiglioni più fatiscenti dell'Ospedale.

Gli Opg, come spiega Marino nella sua relazione, sono strutture che negli anni Settanta hanno sostituito i manicomi criminali e che oggi ospitano 1500 internati. «Tra il profilo sanitario e penitenziario - dice Marino - negli opg visitati prevale l'approccio carcerario ed è pressoché assente, anche nelle realtà più virtuose, l'impostazione terapeutica».

Le condizioni più intollerabili sono state riscontrate nell'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina: in una cella, un paziente nudo, sedato, coperto da un lenzuolo, veniva tenuto legato mani e piedi «agli assi metallici del letto» e, proprio sotto, un buco centrale per «feci e urine a caduta libera in una pozzetta posta in corrispondenza del pavimento». Nei bagni, bottiglie d'acqua da bere legate con una cordicella e calate nello sciacquone del water, per mantenerle fresche. ❖